



Via PEC

Spett.li

**Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per le  
Valutazioni e le Autorizzazioni  
Ambientali  
Divisione III – Rischio Rilevante e  
Auroeizzazione Integrata Ambientale

e p. c.

**Al Direttore Generale ISPRA**

FPo - Rosignano, 03 maggio 2017

**Oggetto: Invio elementi di chiarezza di cui ai punti 3, 4 e 5**

**Riferim.: D.M. 0000065 del 16 marzo 2017, trasmesso via PEC il 23 marzo  
2017**

La Scrivente allega alla presente l'interpretazione alle prescrizioni relative ai punti 3, 4 e 5 del D.M. 0000065.

La Scrivente resta in attesa di eventuale risposta qualora si fosse mal interpretato quanto riportato nel Decreto stesso ai punti in oggetto. In assenza di risposta, la Scrivente procederà come riportato nel documento in allegato.

Distinti saluti.

Il Referente A.I.A.

(POSAR dr. Francesco)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Francesco Posar', written over a blue horizontal line.

Allegati: *c.s.d.*

## DM 65 del 17/3/2017, pag. 3

3. Per il nuovo camino previsto 1/D-9, risulta confuso il valore della durata effettiva dell'emissione collegata ai due distinti processi di svuotamento e di ruota di raffreddamento (ruota alla fogna). Entro 12 mesi dall'esercizio dovrà essere loro fornito il risultato del monitoraggio effettuato sulle emissioni.

Nell'istanza di Modifica non Sostanziale, di cui al Procedimento Istruttorio ID 938, è specificato che il periodo complessivo di attivazione del punto di emissione 1/D-9, con emissione di polveri, sarà pari a un massimo 250 h/anno. L'emissione è difatti di tipo discontinuo e l'emissione di polveri avverrebbe solo nella fase di svuotamento sacconi e non nella fase di recupero al dissolutore del materiale asportato dalla ruota di raffreddamento in quanto, in questa fase del processo, il recupero avviene su materiale in fase liquida (Cfr pag. 18 del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al D.M. 65 del 16 marzo 2015).

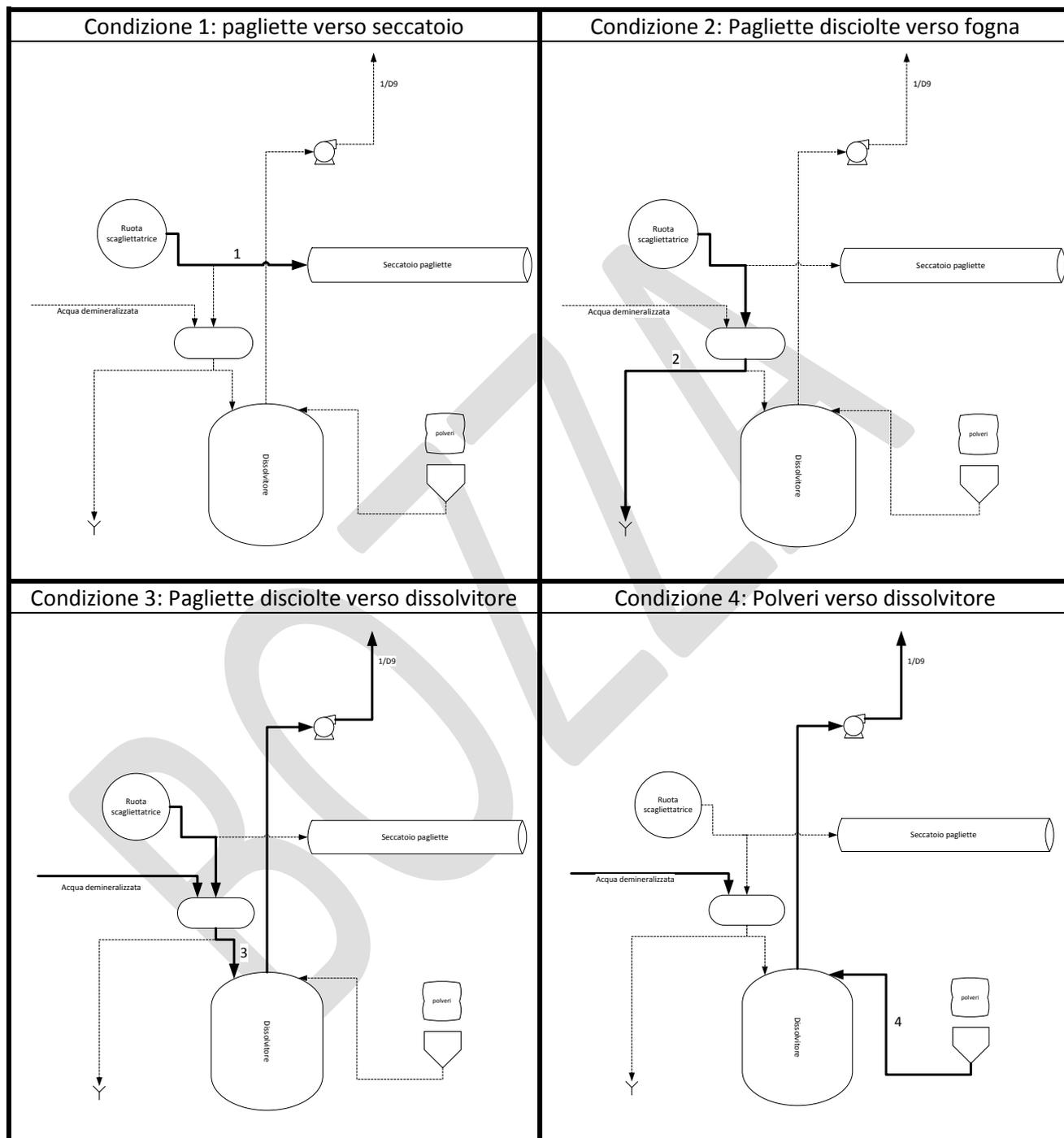
Il Piano di Monitoraggio e Controllo del 19/05/2016 (Cfr. pag. 32 del PMC7 BIS allegato al D.M. 65 del 16 marzo 2015) prevede difatti il monitoraggio, conoscitivo, solo per i parametri portata e polveri ed esclusivamente in occasione delle operazioni di svuotamento sacconi. Non è previsto il monitoraggio di altri parametri o in altre fasi del processo.

1/D-9	<ul style="list-style-type: none"> <li>• polveri (mg/Nm<sup>3</sup>)</li> <li>• portata (Nm<sup>3</sup>/h)</li> </ul>	Monitoraggio conoscitivo	In occasione delle operazioni di svuotamento sacconi per una durata annuale	campionamento manuale e analisi in laboratorio	rapporti di analisi del laboratorio esterno
-------	---	--------------------------	---	--	---

Si vuole evidenziare, ad ogni buon conto, che a causa delle caratteristiche di discontinuità del processo e considerata la non prevedibilità riguardo alla necessità di utilizzo dell'impianto, potrebbero non ricorrere, in un intero anno, i presupposti di attivazione dell'emissione 1/D-9 per l'effettuazione del monitoraggio dei parametri al camino prescritti nel PMC.

Infatti, risalendo la presentazione iniziale della modifica impiantistica al giugno 2015 e riscontrando i ritardi nell'approvazione di tale modifica, la Società ha trovato altre alternative, riuscendo a commercializzare, pur con una certa difficoltà, tale prodotto in polvere. Questa situazione è comunque soggetta alla variabilità delle condizioni di mercato.

Entrando più nel dettaglio tecnico, di seguito si riporta uno schema con le 4 possibili configurazioni d'impianto. Per ogni configurazione viene fornita una stima delle ore/anno di funzionamento.



Caso	Descrizione	Ore di funzionamento stimate
1	Pagiette verso seccatoio (normale condizione d'impianto)	5000 ore/anno
2	Pagiette disciolte verso fogna	100 ore/anno
3	Pagiette disciolte verso dissolvitore	300 ore/anno
4	Polveri verso dissolvitore	0 ÷ 100 ore/anno*

*\*le ore sono state stimate considerando una produzione annua di 2000 ton di polvere e prevedendo che fino a un massimo di 20% di tale quantità non trovi mercato. Pertanto la quantità potrebbe arrivare a un massimo di 400 ton/anno. Nell'ottica dell'ottimizzazione delle operazioni di svuotatura sacconi in due volte/anno, considerando un tempo di vuotatura di 15 min a saccone, si calcola che il punto di emissione sarà attivo per massimo 100 ore/anno, con due campagne di vuotatura della durata di circa 6 turni da 8 ore ciascuna.*

*In funzione delle possibilità impiantistiche dettagliate nello schema e nella tabella di più sopra, si possono sfruttare diverse configurazioni di impianto, riprese nella tabella di più sotto, attraverso la quale risultano possibili diverse combinazioni. La condizione 1 può prevedere ad esempio la possibilità contemporanea di inviare le pagliette prodotte verso il seccatoio ed allo stesso tempo utilizzare il dissolvitore per la dissoluzione delle polveri, e così di seguito.*

Condizione	Caso			
	1	2	3	4
1	Sì	No	No	Sì
2	No	Sì	No	Sì
3	No	No	Sì	No
4	Sì	Sì	No	Sì

**La Società si impegna a fornire i risultati del monitoraggio nei primi 12 mesi nel caso in cui in tale periodo vi sia almeno n°1 campagna di dissoluzione delle polveri, altrimenti alla prima campagna utile.**

*4. Sempre in riferimento al nuovo punto di emissione 1/D-9, sarebbe necessario conoscere gli elementi tecnici che hanno portato alla scelta delle caratteristiche geometriche e fluidodinamiche del nuovo camino. Entro 1 mese dal rilascio dell'autorizzazione dovrà essere fornito al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero della Salute il risultato del monitoraggio effettuato.*

*La Società presume che vi sia un errore di trascrizione nel testo della prescrizione, in quanto la richiesta appare irrealizzabile nei tempi prescritti poiché si richiede di fornire i dati del monitoraggio effettuato entro 1 mese dal rilascio dell'autorizzazione, periodo nel quale l'impianto risulta ancora non attivo; in più, tale richiesta entra in contrasto con quella relativa alla prescrizione precedente, ove si chiede il risultato del monitoraggio effettuato in 12 mesi.*

**Pertanto la Società ritiene che la scadenza di un mese indicata nella prescrizione 4 sia relativa a fornire gli elementi tecnici citati a inizio frase.**

*Gli elementi tecnici richiesti sono di seguito riassunti.*

*Si specifica che il dato comunicato per la portata emessa al camino (4.050 Nm<sup>3</sup>/h), come riportato alla pag.4 del documento integrativo inviatovi in data 4 marzo 2016, si riferisce al dato di targa del ventilatore. Considerando che il ventilatore è dotato di inverter, il camino è stato invece dimensionato per una portata massima di 2.500 m<sup>3</sup>/h, alla quale corrisponde una velocità di flusso di circa 20 m/s. Tale valore di portata è stato valutato*

considerando la massima portata di vapori generati durante la **dissoluzione delle pagliette**, pari a circa 2.000 m<sup>3</sup>/h.

---

5. Sulla base dei parametri dichiarati, il camino emetterebbe le polveri a una velocità di uscita elevata (stima di circa 37 m/s); dati questi elementi, sarebbe necessario conoscere il potenziale impatto di polveri nelle aree esterne al perimetro dell'impianto dove risiede la popolazione. Questa valutazione consentirebbe di comprendere se il sistema di abbattimento delle polveri è da installare da subito sul nuovo punto 1/D-9. Entro 12 mesi dall'esercizio dovrà essere fornito al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero della salute il risultato del monitoraggio effettuato.

Anche in questo caso la Società presume che vi sia un errore di trascrizione nel testo della prescrizione, in quanto si richiede nuovamente in 12 mesi i risultati del monitoraggio, già richiesti precedentemente nella prescrizione n°3.

Fatta questa premessa, si forniscono ulteriori elementi tecnici chiarificatori della funzionalità dell'impianto.

Anche alla luce di quanto già dichiarato alla prescrizione precedente, la velocità calcolata dai dati di progetto risulta essere pari a 20 m/s, quindi già molto inferiore a quanto stimato in origine (37 m/s). Inoltre, la portata effettiva durante la fase di dissoluzione delle polveri si prevede molto inferiore (circa 300 m<sup>3</sup>/h) a quella massima di progetto, citata precedentemente e prevista per la dissoluzione delle pagliette. Pertanto, sussistendo comunque la necessità di mantenere una depressione all'interno del dissolvitore di -100 mm H<sub>2</sub>O, l'inverter installato sul motore del ventilatore, nel caso della **dissoluzione delle polveri**, farà sì che esso lavori al minimo dei giri.

In conclusione, considerando le perdite di carico dei condotti, la portata nelle condizioni di dissoluzione delle polveri sarà pari a circa 1.150 m<sup>3</sup>/h e dunque la velocità risulterà essere pari a circa 9 m/sec.

Alla luce di queste considerazioni tecniche e della fondamentale differenza di utilizzo dell'impianto tra dissoluzione delle pagliette e dissoluzione delle polveri,

- considerando anche che le polveri si possono emettere attraverso il camino solo e soltanto durante questa seconda modalità,
- dato che la velocità dell'emissione risulta essere fortemente ridimensionata nel caso di dissoluzione delle polveri e compatibile con quelle di tutti gli altri camini che emettono polveri dall'Unità Produttiva Sodiera e Cloruro di Calcio,
- data l'esistenza di un recente studio di ricaduta delle polveri sul territorio, per il quale è stato aperto il procedimento ID 1048, procedimento non ancora concluso,

**la Società intende superare la richiesta di ulteriore valutazione del potenziale impatto di polveri nelle aree esterne allo stabilimento e fornirà i risultati del monitoraggio con le considerazioni fatte relativamente alla prescrizione n°3.**